

FUGA, VITA E RISCATTO DI UNA DONNA, CON OVADA SULLO SFONDO

## Nuovo romanzo per la Romagnolo “Destino” punta al mercato estero

DANIELE PRATO  
OVADA

Ci sono Ovada e la storia piccola di un territorio meno ai margini di quanto si pensi nel nuovo romanzo di Raffaella Romagnolo, in libreria dal 2 ottobre, edito da Rizzoli. E non si tratta di atmosfere evocate, lasciate filtrare, come succedeva ne «La masnà», che nel 2012 consacrò la scrittrice, nata a Casale ma residente a Rocca Grimalda, sulla scena nazionale.

La città e i suoi fatti, quelli di un passato recente che chi vive qui porta sotto la pelle, non sono solo lo sfondo ma i protagonisti della storia racchiusa nelle 397 pagine di «Destino», dove si raccontano fuga, riscatto e ritorno a casa di Giulia Masca. È il '46 quando su una lussuosa Aprilia l'ormai newyorchese «Mrs. Masca» rientra per la prima volta a Borgo di Dentro. La cittadina del Basso Piemonte - Ovada, e il nome «camuffato» che richiama quello di una via del centro è l'unica concessione che la Romagnolo si prende in una ricostruzione storica rigorosa - da cui era scappata ragazza 46 anni prima, mettendo l'oceano tra sé e la vita grama e povera di allora.

Una fuga esasperata, senza spiegazioni per la mamma Assunta, l'amica Anita o il fidanzato Pietro, ignari del destino di Giulia, diventata con marito e figlio imprenditrice a Little

Italy. Tanti anni dopo, di passaggio a Genova, sarà proprio lei a voler tornare a Borgo di Dentro, per scoprire le sorti di tutto ciò che si era lasciata alle spalle. «L'idea di questo libro, in realtà, è nata subito dopo «La Masnà», ma si è trattato di un lavoro impegnativo - dice la Romagnolo, che con «Destino» è al quinto romanzo, dopo aver collezionato premi e candidature (anche allo Strega, per «La figlia sbagliata», 2015) -. S'è trattato di raccogliere molto materiale. Ho voluto che la ricostruzione della storia locale

fosse precisa allo spasimo, mi hanno aiutato l'Accademia Urbense e Giancarlo Subbrero, esperto di storia economica». E così, in «Destino», sono finiti la

vita quotidiana nel rione Cernaia, la filanda Salvi (ci lavora Giulia, che fugge dopo lo sciopero fallito delle lavoranti storicamente datato 1900), il crollo della diga di Molare (1935), gli episodi legati alla Prima e Seconda guerra mondiale, soprattutto l'eccidio della Benedicta nel '44. «Episodi che crediamo minori e invece si inseriscono appieno nella grande storia del Novecento - spiega Romagnolo -. Sono emozionata di averli raccontati e di avere l'occasione di farli conoscere all'estero».

Il libro sarà pubblicato in Francia (da Albin Michel), Olanda e sul mercato tedesco da Diogenes. —

© BY NC ND ALGUNA DIRITTI RISERVATI



Raffaella Romagnolo

